

*Quaderno 1 Anno 2014*

# **La sfida della tutela della salute tra nuove esigenze del sistema sanitario e obiettivi di finanza pubblica**

Estratto della relazione presentata dall'ANSI a Roma il  
10/09/2013 alla Camera dei Deputati  
alle Commissioni riunite V (Bilancio, tesoro e programmazione  
economica) e XII (Affari sociali)  
*a cura di Roberto Anzanello*

*Fonte dati: forniti in proprio da ANSI*

*“Il godimento del massimo livello di salute raggiungibile è uno dei diritti fondamentali di ogni essere umano”*

Su questa frase citata nella costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ANSI sostiene totalmente il “Progetto Salute 2020” presentato a Malta nel Settembre 2012 dall'OMS stessa. ANSI, quindi, sostiene e ribadisce i passaggi fondamentali di tale progetto:

I 53 Stati Membri della Regione Europea dell'OMS hanno concordato una nuova politica comune di riferimento – la Salute 2020. Il loro obiettivo condiviso è quello di **“migliorare in misura significativa la salute e il benessere delle popolazioni, ridurre le disuguaglianze nella salute, potenziare la sanità pubblica e garantire sistemi sanitari centrati sulla persona, che siano universali, equi, sostenibili e di elevata qualità.”**

## **ANSI E LA CONDIVISIONE DE “IL PROGETTO SALUTE 2020”**

La Salute 2020 riconosce la diversità dei Paesi nell'ambito della Regione Europea. Si rivolge a molte persone diverse, sia all'interno che all'esterno dei governi, per fornire ispirazione e indicazioni su come raccogliere al meglio le complesse sfide sanitarie del XXI secolo.

La politica di riferimento conferma i valori della Salute per Tutti e - con il sostegno delle evidenze scientifiche fornite nei documenti di accompagnamento - identifica due direzioni strategiche fondamentali con quattro aree prioritarie di azione politica. Essa si fonda sulle esperienze tratte dalle precedenti politiche della Salute per Tutti per fornire un indirizzo sia agli Stati Membri sia all'Ufficio Regionale Europeo dell'OMS.

**Un buono stato di salute si riverbera positivamente su tutti i settori e sull'insieme della società - il che la rende una risorsa preziosa.** Buone condizioni di salute sono essenziali per lo sviluppo economico e sociale e costituiscono una preoccupazione di vitale importanza per l'esistenza di ogni singolo individuo e per tutte le famiglie e le comunità. Cattive condizioni di salute comportano uno spreco di potenzialità, perdita di speranza e un'emorragia di risorse in tutti i settori. Dare agli individui la possibilità di controllare la propria salute e i relativi determinanti rafforza le comunità e ne migliora la vita. Senza l'attivo coinvolgimento delle persone, si perdono numerose opportunità di promuovere e proteggere la salute e di aumentare il benessere.

**Ciò che fa crescere e prosperare le società ha un effetto positivo anche sulla salute delle persone - politiche che riconoscono questo fatto hanno un impatto maggiore.** Un accesso equo all'istruzione, a un reddito sufficiente, a un buon lavoro e a un alloggio decoroso sono tutti fattori che favoriscono la salute. A sua volta, **la salute contribuisce a una maggiore produttività, a una migliore efficienza della forza lavoro, a un invecchiamento più sano, a una spesa più contenuta per indennità sanitarie e sociali e a minori perdite in termini di entrate fiscali.** I risultati migliori per la salute e il benessere della popolazione si raggiungono laddove l'insieme del governo lavora in maniera congiunta per intervenire sui determinanti sociali e individuali della salute. Un buono stato di salute può sostenere la ripresa e lo sviluppo economico.

**ANSI - Associazione Nazionale Sanità Integrativa**

**Sede Legale:** Via Cesare Battisti 23, 20122 Milano

**Sede Operativa:** Via di Santa Cornelia 9, 00060 Formello

**Codice Fiscale:** 97674310582 | **Numero Verde:** 800.193.702

**Web:** [www.sanitaintegrativa.org](http://www.sanitaintegrativa.org) | **E-mail:** [segreteria@sanitaintegrativa.org](mailto:segreteria@sanitaintegrativa.org) | **Pec:** [sanitaintegrativa@pec.it](mailto:sanitaintegrativa@pec.it)

*Secondo il Rapporto sullo Sviluppo Umano del 2003 (Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite): “Istruzione, salute, nutrizione e acqua e servizi igienici sono complementari fra loro, e investire in uno qualunque di questi settori contribuisce a migliorare i risultati negli altri.”*

**La performance sanitaria e quella economica sono interconnesse – migliorare l’uso che il settore sanitario fa delle proprie risorse è essenziale.** Il settore sanitario ha un ruolo importante sia per i suoi effetti diretti sull’economia sia per quelli indiretti; ha rilievo non solo per il modo in cui incide sulla salute e sulla produttività delle persone, ma anche perché costituisce ormai uno dei settori più importanti dell’economia in tutti i Paesi a medio e alto reddito. È uno dei maggiori datori di lavoro, un importante proprietario di beni immobili, costruttore e consumatore. Inoltre, costituisce un fondamentale motore per la ricerca e l’innovazione, e un importante settore nella competizione internazionale per persone, idee e prodotti. La sua importanza continuerà ad aumentare e, con essa, anche il rilievo del suo contributo agli obiettivi più generali della società.

Nel complesso della Regione Europea dell’OMS, la salute è notevolmente migliorata negli ultimi decenni - ma non in maniera equa ovunque e per tutti: molti gruppi e aree sono rimasti indietro e, in molti casi, il vacillare delle economie sta approfondendo le disuguaglianze nella salute all’interno dei paesi e fra paesi diversi. Le minoranze etniche, alcune comunità di migranti e gruppi come i nomadi e i Rom ne subiscono le conseguenze maggiori. Variazioni nei pattern di malattia, fattori demografici e migrazioni possono avere ripercussioni sui progressi in ambito sanitario e richiedono una gestione e una governance migliori. La rapida espansione delle malattie croniche e dei disturbi mentali, la mancanza di coesione sociale, le minacce ambientali e le incertezze finanziarie rendono il miglioramento della salute ancor più difficile e minacciano la sostenibilità dei sistemi sanitari e di previdenza sociale. Sono necessarie risposte creative e innovative, sostenute da un impegno reale.

In tutta la Regione Europea dell’OMS, i paesi hanno riconosciuto il diritto alla salute e si sono impegnati a fare dell’universalità, della solidarietà e dell’equità d’accesso i valori di riferimento per l’organizzazione e il finanziamento dei propri sistemi sanitari. **L’obiettivo è il conseguimento del più elevato livello di salute raggiungibile, senza distinzione di etnia, genere, età, condizione sociale o possibilità economiche. Tali valori includono l’equità, la sostenibilità, la qualità, la trasparenza, la responsabilizzazione, l’equità di genere, la dignità e il diritto a partecipare ai processi decisionali.**

*Le persone danno valore  
alla protezione e alla sicurezza,  
che sono connesse alla salute  
nel contesto del benessere.*

La sfida che la spesa sanitaria pone ai governi è maggiore che mai. In molti paesi, la quota sanitaria dei bilanci pubblici ha raggiunto i livelli più alti di sempre, e i costi dell’assistenza sanitaria hanno fatto registrare un incremento più rapido rispetto a quello del PIL. Tuttavia, almeno per alcuni di tali paesi, i dati evidenziano una mancanza di correlazione tra spesa e risultati sanitari.

**ANSI - Associazione Nazionale Sanità Integrativa**

**Sede Legale:** Via Cesare Battisti 23, 20122 Milano

**Sede Operativa:** Via di Santa Cornelia 9, 00060 Formello

**Codice Fiscale:** 97674310582 | **Numero Verde:** 800.193.702

**Web:** [www.sanitaintegrativa.org](http://www.sanitaintegrativa.org) | **E-mail:** [segreteria@sanitaintegrativa.org](mailto:segreteria@sanitaintegrativa.org) | **Pec:** [sanitaintegrativa@pec.it](mailto:sanitaintegrativa@pec.it)

Molti sistemi sanitari non riescono a contenere i costi, in un momento in cui la pressione finanziaria che stanno subendo rende ancor più difficile trovare il giusto equilibrio in materia sanitaria e garantire la protezione sociale. I costi sono indotti principalmente dall'offerta, come nel caso dei nuovi trattamenti e tecnologie, e dalle crescenti aspettative da parte delle persone in termini di protezione dai rischi per la salute e di accesso a un'assistenza sanitaria di elevata qualità. Prima di intraprendere qualsiasi riforma sanitaria, bisognerebbe prendere in attenta considerazione l'intreccio indissolubile di interessi economici e politici e di opposizione sociale e culturale. Tali sfide richiedono approcci intersettoriali, in quanto i Ministri della salute non possono risolvere questi problemi da soli.

È possibile ottenere benefici reali in termini di salute, a un costo accessibile e mantenendosi nei limiti imposti dalle ristrettezze di risorse, se si adottano strategie efficaci. Un numero crescente di evidenze scientifiche nel settore dell'economia della prevenzione delle malattie dimostra come si possano contenere i costi sanitari, ma solo se le misure prese sono mirate anche alla riduzione delle disuguaglianze da un estremo all'altro del gradiente sociale e vanno a sostegno della parte più vulnerabile della popolazione. **Attualmente, i governi spendono solo una modesta percentuale dei propri bilanci sanitari per la promozione della salute e la prevenzione delle malattie - circa il 3% nei paesi OCSE - e molti di essi non prendono in considerazione in maniera sistematica le disuguaglianze. I progressi in campo sociale e tecnologico, se utilizzati efficacemente, offrono reali benefici a livello sanitario, soprattutto nei settori dell'informazione, del social marketing e dei social media.**

L'utilizzo efficiente delle risorse nell'ambito del settore sanitario può contenere i costi. I sistemi sanitari europei sono chiamati a migliorare la propria performance e rispondere a nuove sfide. La riconfigurazione dei servizi, l'assunzione di nuove responsabilità e **l'introduzione di incentivi e meccanismi di pagamento possono rivelarsi interventi redditizi. I sistemi sanitari, come gli altri settori, devono adattarsi ed evolversi.** Lo hanno sottolineato anche organizzazioni quali l'Unione Europea e l'OCSE nelle loro prese di posizione in materia di politica sanitaria.

I Governi, inoltre, sono impegnati a stabilire strutture e processi che permettano il crescente coinvolgimento di una più grande varietà di stakeholders. Ciò è particolarmente importante per i cittadini, le organizzazioni della società civile e gli altri gruppi (quali i migranti) che compongono la società civile. **Si sta formando un numero crescente di gruppi attivi e impegnati a promuovere una maggior attenzione alla salute a tutti i livelli della governance.** Gli esempi spaziano dal livello mondiale a quello locale e includono: i Summit delle Nazioni Unite dedicati alla salute; l'Unione Interparlamentare; il movimento delle Città e Comunità Sane; i movimenti globali per la lotta alla povertà; la sensibilizzazione nei confronti di specifiche malattie, come l'HIV; le iniziative nazionali per definire gli obiettivi sanitari; le strategie sanitarie regionali di organismi quali l'Unione Europea. Tutti questi hanno un ruolo significativo nel promuovere la salute e far progredire l'agenda sanitaria.

La società civile è un attore chiave nel concepire, promuovere e attuare cambiamenti.

**ANSI - Associazione Nazionale Sanità Integrativa**

**Sede Legale:** Via Cesare Battisti 23, 20122 Milano

**Sede Operativa:** Via di Santa Cornelia 9, 00060 Formello

**Codice Fiscale:** 97674310582 | **Numero Verde:** 800.193.702

**Web:** [www.sanitaintegrativa.org](http://www.sanitaintegrativa.org) | **E-mail:** [segreteria@sanitaintegrativa.org](mailto:segreteria@sanitaintegrativa.org) | **Pec:** [sanitaintegrativa@pec.it](mailto:sanitaintegrativa@pec.it)

*“Nell’ambito del quadro politico e istituzionale di ogni paese, un sistema sanitario è l’insieme di tutte le organizzazioni, istituzioni e risorse pubbliche e private che hanno il mandato di migliorare o ristabilire la salute. I sistemi sanitari comprendono i servizi rivolti sia al singolo che all’insieme della popolazione, così come le attività mirate a influenzare le politiche e le azioni di altri settori per intervenire sui determinanti sociali, ambientali ed economici della salute.”*

*Carta di Tallin: Sistemi sanitari per la salute e il Benessere Economico*

La Salute 2020 mira ad ottenere un impatto misurabile sulla salute della Regione. Gli Stati Membri hanno concordato i seguenti obiettivi regionali:

1. Ridurre la mortalità precoce nella Regione Europea entro il 2020.
2. Aumentare l’aspettativa di vita nella Regione Europea.
3. Ridurre le disuguaglianze nella salute nella Regione Europea
4. Aumentare il benessere della popolazione della Regione Europea.
5. Garantire la copertura universale e il diritto al più elevato livello di salute raggiungibile
6. Stabilire obiettivi e target nazionali collegati alla salute negli Stati Membri

Un insieme di indicatori su base volontaria stabiliti di comune accordo dagli Stati Membri può sostenere gli obiettivi e i target nazionali legati alla salute.

## **COME STA L’EUROPA E L’ASPETTATIVA DI VITA DEI SUOI CITTADINI**

La Regione Europea dell’OMS attraversa una fase di importanti cambiamenti demografici ed epidemiologici che stanno delineando le necessità future in termini di promozione della salute, prevenzione delle malattie e assistenza. Tuttavia, tali transizioni si stanno verificando con velocità e intensità differenti nei diversi gruppi di paesi e popolazioni, creando nuove sfide e un mosaico di situazioni sanitarie che richiedono approcci specifici.

La popolazione dei 53 paesi della Regione Europea ha raggiunto circa 900 milioni di persone nel 2010. La diminuzione del tasso di fertilità in tutta la Regione indica che presto la crescita della popolazione subirà uno stallo. Inoltre, la popolazione invecchia rapidamente, e le proiezioni stimano che entro il 2050 oltre il 25% della popolazione totale della Regione avrà più di 65 anni di età. Secondo le stime, nella Regione Europea vivono 73 milioni di migranti (di cui il 52% è costituito da donne), che rappresentano circa l’8% della popolazione totale.

Nell’insieme, questo afflusso di popolazione, in massima parte diretto verso i paesi dell’Unione Europea, ha comportato un incremento nella popolazione migrante pari a 5 milioni di persone dal 2005, e circa il 70% dell’aumento della popolazione registrato durante tale periodo è attribuibile ad esso. Nel 2010, la percentuale della popolazione della Regione Europea che vive nelle aree urbane ha raggiunto circa il 70% e si prevede che superi l’80% entro il 2045; di conseguenza, i rischi e i determinanti della salute cui le persone sono esposte stanno subendo cambiamenti.

**ANSI - Associazione Nazionale Sanità Integrativa**

**Sede Legale:** Via Cesare Battisti 23, 20122 Milano

**Sede Operativa:** Via di Santa Cornelia 9, 00060 Formello

**Codice Fiscale:** 97674310582 | **Numero Verde:** 800.193.702

**Web:** [www.sanitaintegrativa.org](http://www.sanitaintegrativa.org) | **E-mail:** [segreteria@sanitaintegrativa.org](mailto:segreteria@sanitaintegrativa.org) | **Pec:** [sanitaintegrativa@pec.it](mailto:sanitaintegrativa@pec.it)

*La Commissione OMS sui determinanti sociali della salute definisce l'equità nella salute come "l'assenza di differenze ingiuste ed evitabili o rimediabili nella salute tra gruppi di popolazione".*

Dal 1980, la speranza di vita alla nascita è aumentata di 5 anni, raggiungendo i 76 anni nel 2010. La speranza media di vita alla nascita differisce da paese a paese; nel 2010, il livello più alto è stato di 82,2 anni e il minimo di 68,7 anni, quindi con un divario di 13,5 anni. Sempre nel 2010, la speranza media di vita ha raggiunto gli 80 anni per le donne, mentre per gli uomini è stata pari a 72,5 anni, con un divario di 7,5 anni. Le disuguaglianze tra paesi, per quanto concerne la speranza di vita, sono state maggiori per gli uomini che per le donne, in particolare dopo il 1993. Le proiezioni suggeriscono che entro il 2050 nella Regione Europea la speranza di vita aumenterà fino a quasi 81 anni, con un ritmo simile a quello registrato tra il 1980 e il 2010. I dati relativi ai singoli paesi mostrano ampie disuguaglianze per quanto concerne la speranza di vita e gli anni di vita guadagnati, soprattutto se analizzati per genere o per sub-regione.

Nella Regione Europea, le persone che superano i 65 anni di età stanno aumentando - del 15% secondo le stime relative al 2010. La speranza di vita residua dopo tale età è in media di 15,5 anni. Secondo le proiezioni, entro il 2050 questo gruppo di età costituirà più del 25% della popolazione totale della Regione.

Nella Regione Europea, la mortalità complessiva per tutte le cause di morte continua a diminuire; nel 2010, il tasso di mortalità standardizzato per età è stato pari a 813 decessi per 100.000 abitanti. I trend di mortalità mostrano ampie variazioni tra gruppi di paesi nell'ambito della Regione. Le differenze esistenti nell'andamento della mortalità nella Regione tendono ad essere contenute o minime dai primi anni di vita alla giovane età adulta, per poi aumentare rapidamente nelle fasce di età più elevata. Nella Regione Europea, gli indicatori di mortalità infantile sono i più bassi del mondo e hanno continuato a diminuire dal 1990. Il tasso medio di mortalità infantile riportato nel 2010 era di 7,3 per 1.000 nati vivi, a seguito di una diminuzione del 53% registrata nel periodo 1990-2010.

Nel 2010, il tasso di mortalità materna nella Regione Europea è stato di 13,3 decessi materni per 100.000 nati vivi, con una riduzione pari al 50% rispetto al 1990, anche se con molte differenze tra paesi. Sulla mortalità materna incidono il livello di istruzione e lo stato socioeconomico delle donne. Questo fatto sottolinea l'importanza delle politiche e degli interventi mirati ai determinanti di genere e agli altri determinanti sociali della salute, ivi compreso il funzionamento dei sistemi sanitari.

Mentre la popolazione europea invecchia, i trend di mortalità aiutano a prevedere alcune delle sfide con cui dovranno confrontarsi i sistemi sanitari e degli aggiustamenti necessari per affrontarle. Nell'insieme della Regione Europea, la mortalità per tutte le cause nelle persone di età superiore ai 65 anni è diminuita, raggiungendo nel 2010 il tasso più basso, pari a 4.549 per 100.000 abitanti: una riduzione del 25% rispetto al 1980.

**ANSI - Associazione Nazionale Sanità Integrativa**

**Sede Legale:** Via Cesare Battisti 23, 20122 Milano

**Sede Operativa:** Via di Santa Cornelia 9, 00060 Formello

**Codice Fiscale:** 97674310582 | **Numero Verde:** 800.193.702

**Web:** [www.sanitaintegrativa.org](http://www.sanitaintegrativa.org) | **E-mail:** [segreteria@sanitaintegrativa.org](mailto:segreteria@sanitaintegrativa.org) | **Pec:** [sanitaintegrativa@pec.it](mailto:sanitaintegrativa@pec.it)



## IL BENESSERE SOCIALE

Che cosa vuol dire benessere? Quali siano le componenti di una “buona vita” è una delle discussioni morali di base comuni a tutte le tradizioni filosofiche. Pur se l’individuazione di importanti aree e componenti resta appannaggio della normativa, di solito nei vari paesi le persone concordano sul quadro generale, gli ingredienti minimi del benessere.

Anche quello che ha importanza per la vita delle persone è sorprendentemente costante, il che indica che ciò a cui diamo valore non cambia facilmente. Si tratta di un concetto multidimensionale.

**Il benessere e la salute sono concetti che interagiscono tra loro e hanno alcuni determinanti in comune, come ad esempio il sistema sanitario.**

*Le persone attribuiscono importanza alla coesione e inclusione sociale, in modo che tutti abbiano pari opportunità nei confronti della salute.*

Perché questo è importante per la salute? I policy-makers, i medici di sanità pubblica e le persone che vivono nelle comunità locali di tutta Europa concordano sul fatto che il benessere include la salute, e che la salute è un elemento essenziale - se non addirittura un prerequisito - del benessere.

**La salute è importante per il benessere, e in particolare diversi aspetti della salute, inclusi quelli fisici, mentali e sociali.** Inoltre, la ricerca dimostra che esistono relazioni reciproche tra aree diverse del benessere: **è chiaro che la salute influisce sul benessere generale, ma il benessere è anche un indicatore di futura salute o malattia.** In più, l’analisi degli studi effettuati fino ad oggi suggerisce che l’effetto del benessere sulla salute è sostanziale (sebbene variabile), e ha un effetto comparabile a quello di altri fattori di rischio cui sono più tradizionalmente mirati gli interventi di sanità pubblica, come ad esempio una dieta sana.

**Il benessere è parte del contratto sociale esistente tra i governi e le popolazioni che rappresentano. Garantire una buona vita non è appannaggio di alcun settore o servizio in particolare, poiché si tratta di un concetto multidimensionale con numerosi determinanti.**

Aumentare il benessere della popolazione può costituire una base per sviluppare un’agenda comune, con un approccio esteso all’insieme del governo, dei settori e degli stakeholders. In aggiunta ai governi, i principali attori interessati al benessere includono i gruppi della società civile, le associazioni di pazienti, i professionisti del settore della promozione della salute e del benessere e i media.

## LA MUTUALITÀ COME SOLUZIONE

Il principio mutualistico rimanda alle origini dell'assicurazione, quando nel 1500 gli armatori genovesi subivano ingenti danni per l'affondamento o per l'assalto dei pirati delle loro navi che portavano spezie e preziosi da e all'Italia, all'epoca centro economico e marittimo dell'Europa, verso le lontane Indie.

Poiché non era possibile conoscere in anticipo quale nave sarebbe stata colpita e quale armatore avrebbe potuto subire ingenti danni, che a volte ne causavano il dissesto finanziario, ecco che gli armatori decisero di associarsi versando ciascuno una quota parte del valore delle navi, quota che sarebbe andata all'armatore che avesse subito la perdita di una nave, evitandone il tracollo finanziario.

Le mutue sanitarie si basano sullo stesso principio: poiché non si può sapere in anticipo chi verrà colpito da problemi di salute, ecco che un gruppo, più o meno omogeneo, di individui versa una quota economica ad una mutua sanitaria che poi può così erogare indennizzi a coloro che devono affrontare problemi sanitari.

Oggi il tema ritorna di attualità, in quanto l'invecchiamento della popolazione unito all'aumento dei costi sanitari dovuti all'evoluzione tecnologica e scientifica e all'elevato onere gestionale della sanità pubblica, nonché alla contestuale incapacità delle polizze assicurative malattia di garantire un accesso economico anche alle fasce di popolazione meno abbienti, impone una seria e approfondita riflessione sulle modalità più opportune per garantire a tutti un accesso specifico all'assistenza sanitaria.

L'Europa ha delle caratteristiche ed una evoluzione sociale, storica, politica e culturale che prevede come insita nel sistema l'assistenza sanitaria e quindi è facile comprendere come la strada di diminuire i costi sanitari tramite il contributo economico di fasce sempre più allargate della popolazione unita alla possibilità di sottoscrivere prodotti assicurativi malattia sempre più cari e sempre più riservati alle famiglie economicamente più abbienti abbia poco respiro.

Oggi le Mutue Sanitarie possono offrire coperture a categorie omogenee di individui e prodotti dedicati al singolo o alla famiglia e sono, quindi, l'unica strada percorribile per tenere sotto controllo la spesa sanitaria e per garantire, nel contempo, prestazioni sanitarie adeguate ai cittadini.

La strada è obbligata: è infatti necessario unire il concetto della mutualità sanitaria e delle prestazioni mediche con quello legato alla capacità di diffondere il "seme" mutualistico tramite la promozione distributiva.

## PROMOZIONE DELLA SALUTE

*La salute come "non la mera assenza di malattia o infermità" ma "benessere fisico, mentale e sociale".*

Favorire il mantenimento di un buono stato di salute lungo tutto il corso dell'esistenza porta all'aumento dell'aspettativa di vita in buona salute e a un bonus in termini di longevità, fattori entrambi che possono produrre benefici importanti a livello economico, sociale e individuale.

**ANSI - Associazione Nazionale Sanità Integrativa**

**Sede Legale:** Via Cesare Battisti 23, 20122 Milano

**Sede Operativa:** Via di Santa Cornelia 9, 00060 Formello

**Codice Fiscale:** 97674310582 | **Numero Verde:** 800.193.702

**Web:** [www.sanitaintegrativa.org](http://www.sanitaintegrativa.org) | **E-mail:** [segreteria@sanitaintegrativa.org](mailto:segreteria@sanitaintegrativa.org) | **Pec:** [sanitaintegrativa@pec.it](mailto:sanitaintegrativa@pec.it)



I cambiamenti demografici in atto nei paesi richiedono una efficace strategia mirata all'intero corso dell'esistenza, che dia priorità ai nuovi approcci per la promozione della salute e la prevenzione delle malattie. **Migliorare la salute e l'equità nella salute inizia dalla gravidanza e dallo sviluppo nella prima infanzia.**

**I bambini in buona salute apprendono meglio, gli adulti sani sono più produttivi e gli anziani in buona salute possono continuare a dare il proprio contributo attivo alla società.** Un invecchiamento sano e attivo è una priorità politica e una priorità fondamentale della ricerca.

Porre strategicamente l'accento sugli stili di vita sani sia per i giovani che per gli anziani è particolarmente importante. Una grande varietà di stakeholders può contribuire ai programmi a sostegno della salute, comprese le attività intergenerazionali.

**Per quanto riguarda i giovani, tali programmi possono includere: educazione peer-to-peer, coinvolgimento delle organizzazioni giovanili e programmi di informazione sanitaria basati sulle scuole.**

**Particolarmente importante è integrare fra loro le attività sulla salute mentale e sulla salute sessuale. Per quanto concerne gli anziani, iniziative per un invecchiamento sano e attivo possono portare benefici per la salute e la qualità della vita.**

Lavorare con la società civile rafforzerà il processo di sensibilizzazione per l'attuazione della Salute 2020. **Molte organizzazioni di volontariato e di auto-aiuto hanno identificato la salute come parte rilevante del proprio mandato,** e numerosi servizi sanitari continuano a essere erogati nel quadro dell'assistenza familiare e di comunità o in forma di auto-assistenza.

**Queste organizzazioni agiscono dal livello locale a quello globale e hanno contribuito in misura significativa a definire l'agenda per la salute e i suoi determinanti sociali. Sostenere il loro contributo è quindi utile per l'attuazione ad ogni livello.**

Individuare modalità di partecipazione appropriate ed etiche con il settore dell'imprenditoria privata. L'atteggiamento nei confronti del settore privato in campo sanitario varia da un paese all'altro e all'interno dei paesi.

**Tuttavia, il settore imprenditoriale è sempre più coinvolto in ogni aspetto della vita delle persone.** La sua influenza può contribuire a migliorare la salute o al contrario a minarla.

**Garantire un impegno maggiore nei confronti della salute da parte degli attori del settore privato e incoraggiarne e premiarne il senso di responsabilità sociale sono obiettivi importanti.**

L'ambiente rappresenta un altro importante determinante della salute.

Recenti valutazioni del contributo dei fattori ambientali alla salute hanno stimato che possono essere responsabili di una percentuale variabile tra il 13% e il 20% del carico di malattia in Europa, a seconda della classificazione del relativo pattern di mortalità. Recentemente, L'OMS ha effettuato una valutazione dell'impatto dei fattori ambientali sulle disuguaglianze nella salute nella Regione Europea.

## ANSI

La volontà di creare un'associazione di categoria che comprendesse a livello nazionale alcuni dei principali Fondi Integrativi Sanitari (FIS) nasce lontana nel tempo, nel momento in cui in Italia si comprende e si sente forte il bisogno di aggregazione in questo settore, sia da parte delle istituzioni, susseguitesisi nel corso degli anni – si pensi alle varie leggi e decreti che dagli anni '90 ad oggi sono stati promulgati in materia - sia da parte dei fondi, casse e società di mutuo soccorso che nel tempo hanno cercato sempre più di affinare l'erogazione di prestazioni in base alle necessità del cittadino che sempre meno trovava e trova soluzione nel pubblico, e di quelle aziende lungimiranti o con politiche interne diverse per cultura – si pensi alle aziende straniere di quei paesi dove una copertura sanitaria aziendale è obbligatoria.

ANSI nasce dalla volontà di creare un'associazione di categoria pura, che si ponga quale interlocutore qualificato tra le istituzioni, il Sistema Sanitario Nazionale e gli Enti di Sanità Integrativa.

ANSI vuole diventare una “piazza” dove poter parlare la stessa lingua e muovere insieme i passi verso soluzioni mirate socio assistenziali e sanitarie, offrendo ai propri associati la possibilità di scambiarsi Know-How e servizi.

Lo scopo ultimo che ANSI si prefigge è quello di arrivare agli obiettivi che già molti anni fa qualche politico lungimirante aveva studiato senza troppi successi, ossia creare un gruppo di interlocutori che avrebbe potuto offrire un supporto importante al SSN non in forma integrativa, sovrapponendosi di fatto al pubblico, ma in forma complementare, garantendo spese che non sarebbero potute più essere erogate dai LEA per i più svariati motivi.

ANSI vuole essere il motore del Welfare sanitario del futuro, ponendosi come interlocutore neutrale e naturale tra Istituzioni Pubbliche, Sistema Sanitario, Enti di Sanità Integrativa e famiglie oltre che lavoratori.

... perché il diritto alla salute è il dovere primario di ogni paese civile e il diritto inalienabile di ogni cittadino indipendentemente da ogni sua condizione sociale.

**ANSI - Associazione Nazionale Sanità Integrativa**

**Sede Legale:** Via Cesare Battisti 23, 20122 Milano

**Sede Operativa:** Via di Santa Cornelia 9, 00060 Formello

**Codice Fiscale:** 97674310582 | **Numero Verde:** 800.193.702

**Web:** [www.sanitaintegrativa.org](http://www.sanitaintegrativa.org) | **E-mail:** [segreteria@sanitaintegrativa.org](mailto:segreteria@sanitaintegrativa.org) | **Pec:** [sanitaintegrativa@pec.it](mailto:sanitaintegrativa@pec.it)